

Il nuovo numero del magazine che racconta la cultura italiana nel mondo

venezie
post



MARTEDÌ 21 OTTOBRE 2014

cerca nel sito

FABRIZIO
FABBROABBONAMENTI
E ACQUISTI

SEGUICI SU



PROSSIMA USCITA

MARTEDÌ 21 OTTOBRE ORE 19

HOME | VENEZIE POST | MAPPE | CULT | MONITOR | SPECIALE PORDENONELEGGE | OGGI SULLA STAMPA | A TAVOLA CON LE VENEZIE | CHI SIAMO | WHO WE ARE | PUBBLICITÀ | CONTATTI |

FESTIVAL CITTÀ IMPRESA | PREMIO CITTÀ IMPRESA | GREEN WEEK | GALILEO INNOVATORS' FESTIVAL | VPI INNOVATION | TRIESTE NEXT | SALONE EUROPEO DELLA CULTURA

LA COPERTINA

Porto di Trieste, Illy declina
Adesso in corsa due tecnici
di Andrea Piccolo

PRIMO PIANO

Imprese, credito e fiducia
un percorso da condividere
di Fiorella Girardo

Parte dal Veneto la fronda a Grillo
Turco solidale con gli espulsi
di Giovanni Salvatori

Saccomanni in Ateneo Verona
«Unione bancaria darà fiducia»
di Davide Pyriochos

Veneto e Fvg trainati dall'export
Positivo il report 2014 della Bpvi
di D.P.

Ideal Standard: giornate clou
Stop trasferimento macchinari
di redazione

LA GIORNATA

Luxottica, trovato il secondo ad
sarà pubblico a breve, Borsa cauta
Partnership Eni-Porto Venezia
per il rilancio di area Marghera
Bottega Veneta verso il cambio di Ad
Bizzarri lascia, pronto Carlo Beretta

Spending della Cciaa di Pordenone
Via a revisione delle partecipazioni
Cariparma Crédit Agricole
punta all'Agroalimentare

Stop immigrazione,
Zaia con Cameron

Intesa Confindustria Udine-BNP
per sviluppo estero delle aziende

Nasce Crossing, spinoff
dell'Università Ca' Foscari

Economia



Tweet 0

Share



Imprese, credito e fiducia un percorso da condividere



DI FIORELLA GIRARDO

Anche se oggi il report pubblicato dalla Banca Popolare di Vicenza indica le prime luci in fondo al tunnel, segnali che a detta degli analisti non sono miraggi ma finalmente reali, è un dato acquisito che la crisi perdurerà ancora. Presa coscienza di ciò e della ripresa all'orizzonte, aziende, banche e mercato creditizio si stanno riorganizzando senza più battere i pugni sul tavolo (le imprese), né nascondendosi dietro i parametri di Basilea (gli istituti di credito).

Oggi, nella sede della Camera di Commercio di Pordenone, si è discusso di fiducia e credito, di come conquistare la prima senza il secondo, di nuovi strumenti di sostegno alle imprese. Un confronto che ha visto fianco a fianco Alessandro Balboni, responsabile divisione corporate Banca popolare di VicenzaCristiana Compagno, presidente Mediocredito Friuli Venezia GiuliaPiero Del Fabbro, presidente FriuliaGiorgio Grosso, presidente Veneto Sviluppo. Organizzato da Venezia Post, su iniziativa di CompanyBrokers(in collaborazione con Unindustria Pordenone), l'incontro è stato introdotto dalle relazioni di Claudio Cacciamani, professore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Parma, e Paolo Balice, presidente di Aiaf associazione degli analisti.

Partendo dal presupposto che il «credito così come lo conosciamo è defunto e le banche sono ormai un mercato maturo», si è cercato di fotografare la situazione attuale. «Bisogna passare dal concetto di proprietà a quello di disponibilità – ha esordito il professore dell'ateneo parmense -, riuscire a farlo fruttare anche senza acquisirne il fondo». Cacciamani ha indicato una serie di elementi che le aziende devono far proprie per riuscire ad attivare finanziamenti attraverso veicoli differenziati. Alla base ci sta un cambio di mentalità che prevede «il passaggio dal concetto di rischio alla strada fatta insieme, una condivisione dei tempi e dei risultati che costringe poi a convincere i finanziatori a lasciarci andare dove vogliamo andare».

Facile a dirsi, non così scontato a realizzarsi. «E' il clima che si respira in Italia a impedire lo scatto» ha commentato Balice. «La manovra del governo non ha colore politico e toglie soldi agli Enti Locali per darli agli imprenditori – ha aggiunto – ma non per questo si creano automaticamente posti di lavoro». L'ostacolo è la mancanza di fiducia che spinge gli Italiani e risparmiare, «con un calo dei consumi ben maggiore rispetto alla diminuzione degli stipendi».

Se «l'industria bancaria è ormai matura, con 300mila esuberanti conclamati», occorre splorare altre strade già battute all'estero, ma che non hanno appeal in Italia e soprattutto a Nordest. Minibond, secondo mercato, private equity sono tutti strumenti ancora troppo poco utilizzati. «Il 70% del finanziamento delle nostre imprese è bancario. E' un modello creditizio tutto nordestino fortemente sbilanciato sul mercato bancario» ha spiegato l'ex rettore Compagno. «Dimensioni piccole, avversione all'apertura del capitale, costi elevati della trasparenza, necessaria per accedere al mercato borsistico, sono intralci al momento insuperabili. Sono le banche che devono lavorare in

questo senso».

Mediocredito, come ha raccontato in apertura l'assessore alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia Sergio Bolzonello, assieme a Friulia e Finest «tra il 2009 e il 2013 ha messo in campo il 9,5% del totale delle azioni in aiuto alle aziende, rispetto allo 0,8% della media italiana». Agevolazioni bancarie rivolte soprattutto alle Pmi capaci di potenzialità enormi finora utilizzate.

Nel corso dell'incontro sono emerse anche le differenze di sostegno adottate dalle finanziarie regionali di Veneto e Fvg. I primi hanno realizzato operazioni di tranced cover, una riassicurazione del credito attraverso i Confidi vigilati che hanno avuto un successo insperato. «I Confidi non sono ritenuti soggetti affidabili dalle banche – ha spiegato Giorgio Grosso –, invece attraverso il nostro intervento è stato possibile mettere in circolo cifre importanti». Proprio i consorzi di garanzia dei fidi sono stati citati come i protagonisti futuri del mondo creditizio. «E' essenziale l'associazionismo per le Pmi – ha ribadito Cacciamani – e il ritorno in auge dei Confidi che invece sono ostacolati dalla necessità di raccogliere masse ingenti per stare in piedi ed essere patrimonializzati».

Tra gli ultimi strumenti adottati in condivisione tra Fvg e Veneto c'è la neonata Sgr he può operare su aziende di maggiori dimensioni, superando il vincolo territoriale. «Abbiamo raccolto il primo fondo di 50 milioni a cui partecipa anche il Fondo pensione di Solidarietà Veneto. Siamo investendo in aziende sane che magari hanno problemi generazionali, un passaggio che si è rivelato delicato soprattutto per le aziende nordestine».

Lunedì 20 Ottobre 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA ALL'INIZIO

Fotocopie e Stampe

Trova la Copisteria più vicina su PagineGialle!



Clicca qui per acquistare la tua copia online!

APRI IL TUO CENTRO CAF
SERVIZI egn

Gratis il software 730 che ti guida e ti protegge dagli errori

Riservato ai titolari di Partita IVA

SCOPRI DI PIU'

VERONAFIERE

+ - × ÷

SOMMIAMO RELAZIONI.
SOTTRAIAMO OSTACOLI.
MULTIPLICHIAMO IDEE.
CONDIVIDIAMO ESPERIENZE.

posteditori

Post Editori S.r.l. - società uni personale, via Nicolò Tommaseo 63/C, 35131 Padova, Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 350106; VeneziaPost - Registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Padova, n. 2253, il 17.12.2010. Mappe - Registrata presso il Registro Stampa del Tribunale di Padova, n. 1907, il 15.10.2004. Capitale Sociale sottoscritto: € 100.000,00, Partita Iva: 03948890284

Brand Design sbalchieropartners.com; Realizzazione Tecnica Sinedita